

## Meglio i giochi di legno o di plastica?

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

La classifica dei venti giochi più venduti a Natale comprende le versioni moderne di Dalek, Transformer e My Little Pony. La somiglianza con i vecchi giocattoli, però, è solo apparente. Quelli nuovi, infatti, contengono sofisticate componenti elettroniche. Ma una volta messi da parte, questi giochi tecnologici sono difficili da riciclare e smaltire. Inoltre, arrivano trasportati in enormi container dalla Cina, dove molte marche hanno subappaltato buona parte della loro produzione.

Il settore dei giocattoli è da tempo uno dei più industrializzati. Speriamo che il risultato non sia sempre tossico come quello denunciato da Greenpeace: l'organizzazione ecologista ha scoperto che alcune paperelle di gomma contenevano 2.306 milligrammi per chilogrammo di nonilfenolo, un composto che potrebbe distruggere degli ormoni.

Lo sfruttamento della manodopera per realizzare giocattoli a basso costo è un sistema diffuso nelle fabbriche dei paesi in via di sviluppo che lavorano in subappalto per le grandi aziende straniere. Questa forma di outsourcing viene spesso contestata perché non rispetta i diritti dei lavoratori. Per un settore che ha l'obiettivo di vendere divertimento, libertà e innocenza, non è il massimo della pubblicità. Eppure, sono stati fatti pochi pro-



### Solo in California gli ftalati saranno completamente vietati dal 2009

gressi in materia di controlli e autodisciplina. Ecco perché è meglio scegliere i giocattoli equosolidali certificati da organizzazioni come il Forest Stewardship Council. Ma cosa ostacola il successo dei giocattoli etici? Chi o cosa fa in modo che non possano finire in cima alla lista dei più richiesti? Certo, tornare ai giocattoli in legno non sarà facile.

Ma dovremmo chiederci se i classici del settore sono davvero così "divertenti". Il 2007 è stato l'anno dei giocattoli tossici. In tutto il mondo sono stati ritirati dal mercato circa 21 milioni di pezzi, compresi vari scatoloni di star come Barbie e

Dora l'esploratrice. In gran parte erano stati prodotti in fabbriche cinesi. I difetti erano molti: basta ricordare l'eccessiva concentrazione nelle vernici di sostanze tossiche come il piombo. Poche settimane fa sono state ritirate dal mercato 500mila confezioni di perline magiche Bindeez dopo che un ragazzino è finito in coma per averne ingoiate alcune.

Il settore dovrebbe rinnovarsi. Uno studio condotto nel 1997 su 71 giocattoli provenienti da 17 paesi ha rilevato una concentrazione variabile di ftalati tra il 10 e il 40 per cento del peso. Gli ftalati sono i plastificanti preferiti dai produttori di giocattoli. Sono tossici e ormai è assodato che provocano alcune forme di asma infantile e disturbi riproduttivi. Per affrontare il problema l'Unione europea ha vietato l'uso di ftalati nei prodotti destinati all'infanzia. Alcune marche, come Lego e Playmobil, hanno deciso di ridurre ed eliminare progressivamente le sostanze tossiche dai prodotti. Ma l'uso degli ftalati è ancora ammesso per i giocattoli destinati ai bambini dai tre anni in su. Solo in California il governatore Schwarzenegger ha stabilito che dal 2009 saranno completamente vietati.

E pensare che Arnold deve la sua popolarità proprio a un pupazzo di plastica con la testa svitabile. *Toy story* non è mai finita. ■ gb

### DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

#### Il lavoro precario può danneggiare anche l'ambiente?

Non è vero che la legge 30 del 2003, erroneamente chiamata "legge Biagi", ha introdotto il precariato in Italia. Sono almeno vent'anni che il lavoro precario aumenta, le garanzie diminuiscono e i salari ristagnano, mentre crescono gli stipendi dei manager. Il fenomeno riguarda quasi tutti i paesi industrializzati, anche i più ricchi. Perfino in Svizzera, dove la disoccupazione oscilla tra il 2 e il 3 per cento, circa due intervistati su tre dicono che la loro paura più grande è perdere il lavoro. Oggi, la maggioranza sa che il proprio impiego è appeso a un filo anche nei paesi di piena occupazione. Certo, i dipendenti di un'impresa potrebbero chiedere ai dirigenti di modificare le attività dannose per l'ambiente e le persone, adottando comportamenti o pratiche ecologicamente sostenibili. Ma sapendo che il posto di lavoro è precario si tende a rinunciare alle iniziative che potrebbero farcelo perdere.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

#### FA' LA COSA GIUSTA CREA LA TUA SPUGNA ABRASIVA

Metti una dentro l'altra le buste a rete di nylon con cui si vendono i limoni o le arance e stringi bene: la spugna abrasiva è pronta. [www.foe.co.uk](http://www.foe.co.uk)



**I consigli di Leo Hickman.** Per accendere il fuoco scegliete i cerini con il bastoncino di carta imbevuta di paraffina o i fiammiferi in cartoncino, ormai ricavato in gran parte da carta riciclata.